

Repeated low-dose intradermal allergen injection suppresses allergen-induced cutaneous late responses.

Rotiroti G, Shamji M, Durham SR, Till SJ. J Allergy Clin Immunol. 2012 Aug 31.

Rinite allergica: in fase di studio un nuovo vaccino.

I ricercatori stanno sviluppando un nuovo vaccino per il raffreddore da fieno che potrebbe essere più efficace, meno invasivo per i pazienti e, meno costoso per il Servizio Sanitario Nazionale rispetto ai vaccini già disponibili.

Gli scienziati dell'Imperial College e del "King College" di Londra hanno condotto uno studio che ha dimostrato una riduzione significativa della sensibilità cutanea al polline delle graminacee, associato ad un aumento di anticorpi "bloccanti".

I risultati sono così incoraggianti che il "King College" ha lanciato oggi una sperimentazione clinica, in collaborazione con l'Ospedale di Guy, lavorando insieme come parte del Partner "King Sanità".

Lo studio è finanziato dal "Medical Research Council" e dall'Istituto Nazionale per la Ricerca Sanitaria i quali, attraverso una valutazione dell'efficacia del programma, promuovono lo studio per la creazione di un vaccino che possa migliorare il trattamento farmacologico nei confronti della rinite allergica da pollini.

I ricercatori sostengono che l'approccio definisce un concetto completamente nuovo nel trattamento delle allergie che in futuro potrebbe avere un impatto positivo sul trattamento di altre allergie come l'asma e le allergie alimentari.

Nel Regno Unito il raffreddore da fieno colpisce una persona su quattro.

La reazione allergica al polline delle graminacee produce naso chiuso, scolo nasale, starnuti, prurito agli occhi e, in alcuni casi, asma. Per molte persone questo può interferire con le prestazioni di lavoro, la frequenza alla scuola, la qualità del sonno e con le attività sociali.

I farmaci a base di compresse e spray possono temporaneamente alleviare i sintomi, ma per i casi gravi l'alternativa è un vaccino che possa arrestare l'allergia, la cosiddetta immunoterapia specifica. I vaccini attualmente utilizzati comportano alte dosi di allergene somministrato per iniezione sottocutanea.

Talvolta vengono somministrate quotidianamente compresse o pastiglie sub-linguali.

Tutto questo è sia scomodo per i pazienti sia costoso per il SSN.

Questo nuovo studio, pubblicato recentemente sul "Journal of Allergy and Clinical Immunology", dimostra che una serie di iniezioni a bassa quantità di dosi allergeniche (meno di 1000 della dose abituale) per via intradermica, piuttosto che per via sottocutanea, ha comportato il 90 % di riduzione della reattività cutanea al polline delle graminacee.

I ricercatori hanno somministrato il vaccino intradermico ad un gruppo di volontari affetti da raffreddore da fieno.

Un gruppo di soggetti hanno ricevuto sei iniezioni di estratto di polline di graminacee a intervalli di due settimane per oltre 10 settimane. Dopodiché sono state misurate le risposte cutanee allergiche.

L'iniezione iniziale ha provocato una reazione allergica sul braccio visibile come un pomfo di circa 10 cm di diametro per circa due giorni.

Nel tempo è stata constatata una sensibile riduzione del 90 per cento nella dimensione del pomfo, suggerendo che la reazione allergica è gradualmente diminuita dopo le iniezioni.

La dimensione del pomfo non diminuiva in un altro gruppo di soggetti che avevano ricevuto solo due iniezioni distanziate da 10 settimane.

Durante lo studio nessuno dei partecipanti ha riferito effetti collaterali indesiderati.

I ricercatori ritengono che il metodo dell'iniezione intradermica del vaccino sia importante in quanto il derma è una zona immunologica molto attiva.

Il dottor Stephen Durham, docente al King College di Londra, ha dichiarato: 'I risultati del nostro studio sono estremamente soddisfacenti'. Ora vogliamo conoscere se questo processo può anche arrestare l' allergia nasale alle graminacee e migliorare i sintomi della febbre da fieno, quindi stiamo lanciando oggi il progetto "PollenLITE" per testare ulteriormente questo nuovo approccio.

Il Professor Stephen Durham, Responsabile del Servizio di Allergologia e Immunologia Clinica presso l'Imperial College di Londra, ha inoltre dichiarato: 'C'è un grande interesse per l'immunoterapia, con nuovi percorsi alternativi per migliorare l'assorbimento da parte del sistema immunitario. I risultati di questo studio forniscono una presenza incoraggiante verso il vaccino per via intradermica. '

Il team PollenLITE sta cercando n. 90 volontari con sintomi di raffreddore da fieno. I volontari, nei primi mesi del 2013, saranno sottoposti a sette iniezioni, consistenti in piccole quantità di polline di graminacee nel derma, o iniezione di placebo.

Nell'estate del 2013 i partecipanti allo studio registreranno i loro sintomi in un diario e, successivamente, i punteggi saranno confrontati nei due gruppi. All'inizio e alla fine dello studio saranno prelevati piccoli campioni di derma e di sangue per sperimentare il funzionamento del nuovo trattamento.

Il dottor Durham ha concluso: "Il raffreddore da fieno è una delle malattie più comuni nel Regno Unito e può avere un grave impatto sulla vita quotidiana delle persone". PollenLITE è un importante progetto mirato ad identificare un nuovo trattamento più efficace e più economico per il SSN rispetto ai trattamenti oggi in uso attualmente..

Se questo approccio si dimostrasse efficace potrebbe essere applicato anche ad altre malattie allergiche, come asma e allergie alimentari.